

Guariniello: "Una procura nazionale contro le frodi alimentari"

“E’ necessaria una nuova procura nazionale per poter combattere in modo adeguato le frodi in campo agroalimentare, sul modello di quella creata dalla Francia e denominata “Pool de la santé”.

E’ questa la richiesta formulata dal magistrato Raffaele Guariniello durante il suo intervento ai lavori del X Forum Internazionale dell’Agricoltura promosso dalla Coldiretti a Cernobbio. Parlando di agromafia Guariniello ha sottolineato come sia sempre più pressante la richiesta di legalità nel mondo dell’agroalimentare e come spesso le procure presenti sul territorio riescano ad affrontare solo tasselli singoli dei vari problemi senza avere la possibilità di una visione complessiva dell’intero mosaico. Così molte responsabilità restano nell’ombra e allora non ci si può stupire se molte indagini per frodi finiscono spesso con l’archiviazione.

Guariniello ha quindi sottolineato l’importanza di fare applicare le leggi esistenti, perché le leggi non possono fare molto se rimangono solo sulla carta. Dopo avere evidenziato la necessità di attuare più controlli perché oggi questa azione è insufficiente, ha rimarcato la necessità di avere una Pubblica Amministrazione rigenerata e più efficiente su questi aspetti.

“Bisogna evitare – ha sottolineato - che tra gli imprenditori che commettono reati di frodi alimentari si diffonda un senso di impunità e che i processi in questo campo procedano in modo troppo lento”. Ricordando il caso di prodotti caseari etichettati come prodotti a base di latte intero e invece realizzati con cagliate lituane, ha quindi affermato che le indagini in materia agroalimentare devono avere un respiro internazionale. Oggi infatti queste indagini sono molto rallentate perché servono le rogatorie e non sempre i paesi interessati offrono il massimo della collaborazione.